

Lettera agli amici di Rosetta e Giovanni

sposi in cammino verso la santità



quadrimestrale, anno 6, n. 18, settembre 2012

Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/Vercelli - n. 942/2006

Memoriale di Rosetta e Giovanni

Sabato 30 giugno scorso, dopo la S. Messa pre-festiva nella chiesa parrocchiale celebrata da padre Piero Gheddo, nel piazzale antistante il Cimitero è stato inaugurato un memoriale dei servi di Dio coniugi Rosetta Franzini e Giovanni Gheddo. L'iniziativa dell'amministrazione comunale è stata realizzata con il restauro dell'antica chiesa parrocchiale di Tronzano di San Pietro, nelle sue forme originali dell'XI secolo, una delle chiese romaniche più importanti e più belle del Vercellese con il suo maestoso campanile. Tronzano è nato attorno alla chiesa ed era un punto di riferimento per uno dei rami della "Via Francigena", che percorrevano le carovane di pellegrini verso Roma o la Terra Santa. Il sindaco, dott. Andrea Chemello, ha detto: «Abbiamo voluto qui il memoriale dei Servi di Dio coniugi Gheddo per dare a loro la dignità più alta, perché qui sono le nostre origini, perché qui vive la memoria storica e umana di tutti i tronzesi».

Nel piazzale antistante il Cimitero e la chiesa romanica di San Pietro vi è il monumento con tutti i nomi dei militari tronzesi che hanno dato la vita per la patria nelle guerre del secolo XX e di fianco un'aiuola di piante e fiori con una colonna antica che risale alla costruzione della seconda chiesa parrocchiale di Tronzano, quella di San Martino (nel 1600), e il memoriale che consiste in due elementi: una targa di bronzo con questa scritta: "Giardino in memoria

dei coniugi Servi di Dio Rosetta Franzini (1902-1934) e Giovanni Gheddo (1900-1942). In devoto ricordo i tronzesi dedicano" e una stele con una grande placca in plexiglàs, che illustra in sintesi la vita dei Servi di Dio e ne trasmette le immagini fotografiche più significative.

Il sindaco Chemello ha concluso dicendo: «Speriamo che quanto realizzato sia degno dell'amore e della straordinaria testimonianza di fede cristiana che Giovanni e Rosetta nel corso della loro vita hanno donato ai Tronzesi». Il parroco don Guido Bobba ha poi benedetto il memoriale e ringraziato l'amministrazione comunale per questa iniziativa, che richiama l'importanza di come vita civile e vita religiosa di una popolazione debbono integrarsi, com'è avvenuto per Rosetta e Giovanni Gheddo, per comune vantaggio e benessere del paese.

Padre Gheddo ha concluso raccontando che la causa di beatificazione di Rosetta e Giovanni è nata dalla pubblicazione (nel 2002) delle lettere di papà Giovanni dall'Urss durante l'ultima guerra mondiale ("Il testamento del capitano"), che hanno suscitato interesse e tante lettere di persone che si dicevano commosse dalla santità di questi giovani sposi e qualcuno aggiungeva che sono queste le coppie da

santificare come modello agli sposi di oggi. Il 14 gennaio 2004 le suore di clausura Redentoriste di Magliano Sabina (Rieti), scrivevano di aver pregato Rosetta e Giovanni ottenendo delle grazie. E proponevano di iniziarne la causa di beatificazione.

L'Arcivescovo di Vercelli, mons. Enrico Masseroni, che aveva già letto il volume, ha assunto informazioni e il 18 febbraio 2006 ha istituito nella chiesa parrocchiale di Tronzano il tribunale diocesano per il processo informativo, che ha interrogato i testimoni ed esaminato i documenti con risultati positivi. Il 17 giugno 2007 l'arcivescovo ha chiuso a Vercelli il processo diocesano e tutto il materiale raccolto è andato alla Congregazione delle Cause dei Santi a Roma.

In memoria dei coniugi Servi di Dio
Rosetta Franzini
1902 - 1934
Giovanni Gheddo
1900 - 1942
In devoto ricordo i Tronzesi dedicano





A Roma le autorità della Congregazione dei Santi mi hanno detto più volte che questa Causa di beatificazione è molto utile e opportuna perché i due coniugi erano persone comuni che hanno dato grandi esempi di santità. Però mancano documenti scritti del loro tempo sulla loro santità. Per cui la Causa è in attesa di nuova documentazione che si sta ricercando negli archivi vercellesi. Ma l'arcivescovo di Vercelli e il Pontificio Consiglio per la Famiglia di Roma incoraggiano a continuare il bollettino che pubblica la diocesi di Vercelli, per diffondere la conoscenza, la devozione e l'imitazione dei due Servi di Dio, che già possono essere venerati e pregati. Il Signore Gesù, se vuole, può far superare le difficoltà attuali, che non riguardano la santità di Rosetta e Giovanni, ma unicamente la mancanza di documenti scritti su questa santità nel tempo della loro vita. Per le "Cause storiche" infatti, non bastano le testimonianze orali, ma ci vogliono documenti scritti di quel tempo. Ma Rosetta e Giovanni erano persone umili e di paese, non interessavano certo i giornali o le autorità di quel tempo.

Nella Lettera pastorale per l'anno 2006-2007 su "La buona notizia della Famiglia", l'arcivescovo di Vercelli mons. Enrico Masseroni ha scritto: "Sono grato a Dio che ci ha consentito di avviare nella nostra Chiesa eusebiana la causa di beatificazione dei coniugi Gheddo, che hanno scalato la vetta della santità attraverso la strada di una vita fa-

miliare vissuta con il Vangelo in mano, anzi, con il Vangelo nel cuore. Pare di vedere in questi genitori santi la figura di tanti altri padri e madri che all'ombra delle nostre case e nella storia discreta di un amore fedele e fecondo, alla santità ancora credono". In Italia e nella Chiesa italiana si sta riscoprendo il valore educativo e culturale della famiglia, perché la società in cui viviamo ha mortificato la vita coniugale e familiare fondata sul matrimonio fra uomo e donna ed ha portato i giovani ad essere sempre più fragili e privi di ideali e la vita moderna sempre più disumana.

L'inizio del movimento di devozione e di preghiera per la Beatificazione di mamma Rosetta e di papà Giovanni è un aiuto nella nuova evangelizzazione del nostro popolo. Il fatto che appartenevano entrambi all'Azione cattolica (a quel tempo definita "una scuola di santità per i laici") può stimolare i membri di questa gloriosa associazione a recuperare lo spirito di fede e di santità che ha formato in passato tanti autentici cristiani.

A Vercelli si pubblica il piccolo bollettino quadrimestrale "Lettera agli Amici di Rosetta e Giovanni" che viene mandato in omaggio a chi lo chiede e oggi è inviato a 9.350 indirizzi in tutta Italia e anche all'estero perché la devozione a Rosetta e Giovanni si è diffusa (con la traduzione dei volumi, di articoli e delle immaginette) in Polonia, Ungheria, Francia, Stati Uniti. E ci sono già stati pellegrini da ogni parte d'Italia e dall'estero al Cimitero di Tronzano dov'è conservata la salma di Rosetta.

Tronzano ha una grande tradizione di religiosità popolare che va ripresa e rafforzata per aiutare in questa crisi non solo economico-politica, ma religiosa e morale, che sta tormentando il popolo italiano. Quand'ero in seminario a Moncrivello, ricordo che i preti vercellesi mi dicevano: "Fortunato tu che sei di Tronzano, che è uno dei migliori paesi della diocesi". Ricordo l'Azione cattolica, le confraternite, le processioni e le cerimonie religiose e le molte iniziative di fede e di vita cristiana. Ad esempio, il pellegrinaggio annuale, a piedi durante tutta la notte, al Santuario della Madonna di Oropa.

Auguro che questo memoriale a due coniugi e genitori, che hanno lasciato un grande ricordo di bontà nel nostro paese, diventi un seme deposto in terra buona, che possa produrre a Tronzano una nuova primavera di unità, di speranza e di vita sociale e cristiana benefica per tutti.

**Padre Piero Gheddo,
missionario del Pime, Milano**



Una donna polacca in Italia

Mi chiamo.... Sono una donna polacca (31 anni) mamma del piccolo Alessandro (7 anni). Nel 2003 sono venuta in Italia per lavorare e ho sposato un ragazzo italiano, che purtroppo, dopo il matrimonio ha scelto un'altra donna molto più grande di me e io sono rimasta sola col bambino. Dal 2007 sono separata e non ho più visto mio marito. Sono nata in Polonia e sono cattolica, ho molta fede. Frequento il consultorio familiare della diocesi e ho visto il bollettino in cui lei ha pubblicato lettere di lettori che pregano i suoi genitori Rosetta e Giovanni. Le chiedo per favore di mandarmi qualcosa in più che riguarda Rosetta e Giovanni. Li prego tutti i giorni, mi ispirano fiducia e mi aiutano.

Lettera firmata

Cara signora, le ho mandato il materiale su Rosetta e Giovanni e pubblico la sua lettera perché sono sicuro che molti lettori pregheranno per lei e il suo bambino. Dio la benedica, suo padre Piero

Tra le immagini sacre che veneriamo in famiglia

In casa nostra l'immagine di Rosetta e Giovanni è in bella vista fra le immagini sacre che veneriamo in famiglia. Il libretto che racconta la vita dei suoi genitori l'abbiamo letto e anche imprestato ad altri. Con mia mamma li preghiamo per tutte le necessità della famiglia.

Elena Frison, Cazzago/Pianiga (Ve)

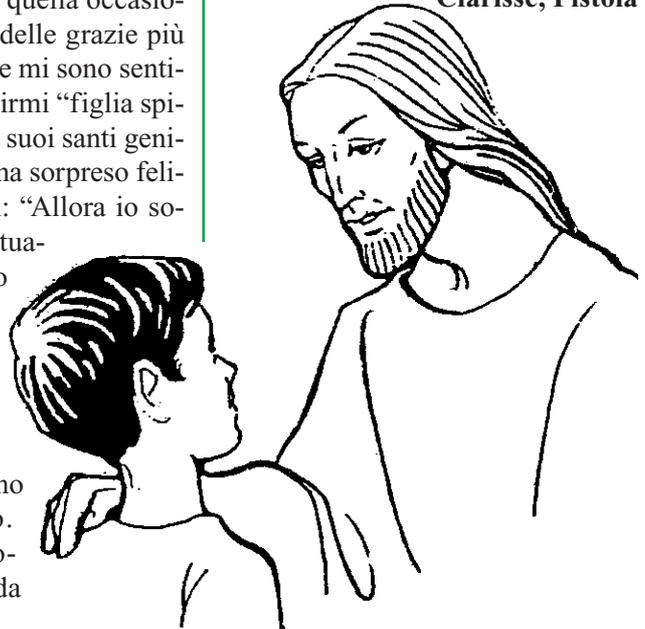
Mi considero loro figlia adottiva

Quando nel novembre 2009 lei venne a Perugia per ricevere il Premio La Pira, fu ospite del nostro monastero e parlò a noi monache chiedendoci di pregare per i missionari

e i giovani cristiani delle missioni. Io poi sono intervenuta dicendole che ho letto la biografia di Rosetta e Giovanni e ho incominciato a pregarli. Soprattutto in quella occasione ho ricevuto una delle grazie più belle della mia vita e mi sono sentita autorizzata a sentirmi "figlia spirituale adottiva" dei suoi santi genitori e lei, padre, mi ha sorpreso felicemente dicendomi: "Allora io sono suo fratello spirituale". Io purtroppo non assomiglio a Mamma Rosetta, dalla pazienza eroica, ma sono sicura che Rosetta e Giovanni mi vogliono bene e mi aiutano. Li faccio anche conoscere e pregare da

spose giovani che conosco. Grazie ancora, sua

**Sorella suor Grazia, osc.
Monastero Santo Stefano,
Clarisse, Pistoia**

**Elenco offerte ricevute per la causa di beatificazione (e le missioni)****Maggio-agosto 2012**

G.T., Vercelli (Vc), 200 – Maria Tantardini, Milano, 50 – Roberto Sciutto, Alessandria, 20 – Antonietta Colombo, Tronzano (Vc), 50 – Teresina Ronco, Tronzano (Vc), 50 – Carmela Gaini-Rebora, Genova, 100 – Manenti Salvatore, Gavardo (Bs), 15 – Bonetti Maria Luisa, Milano, 20 – Maria Rizzi, Campitello di Fassa (Tn), 100 – Giordana Saglietti, Bologna, 300 – Fausto Merlin, Cerea (Vr), 50 – Maria Merlo, Roma, 50 – Giuseppina Fantoti, Napoli, 10 – Dino Bergaglio, Novi Ligure (Al), 20 – Polatti Vittorio, Milano, 10 – Pompei Nicolina Lea, San Benedetto del Tronto (Ap), 10 – Nicolli Eleonora, Cassola (Vi), 35 – Villa Zanon, Merone (Co), 20 – Camerra Rita, Montecchio Maggiore (Vi), 10 – Marcello Mittica, Capurso (Ba), 5 – MC S.n.c. di

Cardani Matteo, Sesto Calende (Va), 10 – Cobelli Ettore, Desio (Mb), 10 – Camoriano Vittorio, Tronzano (Vc), 20 – Annamaria Buzzalino, Genova, 10 – Graziano Carla, Tronzano (Vc), 10 – Tonetti Carla, Langosco (Pv), 10 – Oliveri Caldarella, Siracusa, 5 – Abbazia Benedettina "Mater Ecclesiae", Orta San Giulio (No), 50 – Battistella Antonella, Mareno di Piave (Tv), 10 – Giuseppina Riva, Merone (Co), 15 – Ettore Cuboni, Milano, 10 – Az. Agricola "Cantere", Ceresara (Mn), 100 – Cremonesi Paolo Chiara, Roma, 30 – Assunta Borsalino, Valenza (Al), 20 – Cavaglia Rina, Torino, 50 – Redaelli Rinaldo, Trezzo D'Adda (Mi), 50 – Bertocchi Giuseppe, Buccinasco (Mi), 20 – Benedetto Daniela, Torino, 20 – Averone Giovanna, Chiavari (Ge), 50 – Pennati Pasquale e Carla, Milano, 15

Rosetta e Giovanni ai fidanzati

Dopo il nostro incontro del 2011, preghiamo Rosetta e Giovanni per ottenere la protezione di Dio sulle nostre famiglie. Loro che ben conoscono le difficoltà della vita coniugale e familiare e hanno vissuto santamente il sacramento del Matrimonio siamo certi che intercedono presso il Padre affinché le nostre famiglie riscoprano Cristo. Oggi l'emergenza della società è quella educativa che ha origine dalla presunzione dell'uomo di oggi di poter vivere senza Dio. Siamo convinti che occorre quindi tornare a Cristo, serve urgentemente una nuova evangelizzazione per aiutare non

solo le famiglie, ma l'intera società. Non bastano le parole, ci vogliono testimonianze di vita cristiana che mostrino la bellezza dell'amore vero, sull'esempio di Cristo.

A conclusione del cammino di preparazione al matrimonio tenuto nella nostra Parrocchia in febbraio e marzo, con un incontro di convivialità molto bello e significativo che si ripete da alcuni anni, abbiamo pensato di regalare a ogni coppia (erano 36) il libricino da lei scritto "Rosetta e Giovanni Gheddo, sposi secondo il cuore di Dio", per diffondere il loro esempio ed essere concretamente vicini ai fidanzati della nostra comunità. Abbiamo

fatto cosa gradita a queste coppie, ma soprattutto preghiamo Rosetta e Giovanni affinché questa lettura li aiuti, li guidi nel loro cammino di sposi e futuri genitori cristiani.

**Giuliana Corti,
"Gruppo S. Agata"
di Sovico (Mb)**

Cari amici di Sovico, grazie dell'idea che avete avuto e realizzato regalando ai fidanzati che fanno il corso pre-matrimoniale in parrocchia il libretto di Rosetta e Giovanni, mettendoli sotto la protezione dei due servi di Dio. Hanno un modello concreto a cui ispirarsi per la famiglia che vogliono fondare.

"Perché hai fiducia in me che sono un prete?"

Alcuni giorni fa esco dal Pime alle 9 del mattino per andare in centro città a Milano con la Metropolitana. Una ragazza mi viene incontro e mi ferma:

- Mi scusi, lei è un prete... Vorrei chiederle un favore. Dica per me una preghierina perché sono in difficoltà.

- Va bene, prego per te, ma posso sapere come ti chiami e quale grazia chiedi al Signore?

- Mi chiamo Tiziana (nome fittizio) e chiedo a Dio tante grazie perché non me ne va bene una. Il mondo oggi è una....

- Non dire più queste parole.

- Ma questa è la verità, tutti pensano solo a se stessi.

- Ti sei mai chiesta perché? Te lo dico io. La nostra società, le nostre famiglie, le singole persone si sono allontanate da Dio, l'unico che può aiutarci a combattere il nostro egoismo. Senza la preghiera e l'aiuto di Dio diventiamo tutti egoisti. Comunque stai tranquilla, prego per te, ma tu preghi?

- Non vado più in chiesa, qualche volta faccio un pensiero alla Madonna, ma non mi va più di pregare.

- Senti, Tiziana, perché tu hai fiducia in me?

- Perché voi preti e anche le suore siete in contatto con Dio e Dio vi ascolta.

- Dio ascolta tutti quelli che si rivolgono a lui, perché è il Padre di tutti, ti ha creata Lui e ti vuole bene. Tu devi ritornare alla fede, alla preghiera. Guarda, ti do l'immaginetta di mio papà e mia mamma, Rosetta e Giovanni, che se Dio vuole, diventeranno Beati. Pregali perché loro sono proprio vicini a Dio.

Tiziana guarda un po' l'immagine e dice: "Hanno proprio gli occhi buoni" e intanto si mette a piangere lì, sulla strada. La gente ci passa di fianco ma lei non la vede nemmeno. Le sue sono lacrime vere che le scendono sulle guance. Povera e cara donna! Le dico:

- Tiziana, non piangere, mi sei simpatica perché vedo che soffri e commuovi anche me. Il tuo problema è di riprendere il contatto con Dio, con Gesù e la Madonna. Questa sera, siediti e metti sul tavolo l'orologio. Per un quarto d'ora prega. Devi pregare, cioè parlare con Dio. Non basta un pensiero di sfuggita, devi dare a Dio il suo tempo e anche a te il tempo di ascoltare Dio che ti parla. Quanto più preghi con sincerità, tanto più senti che Dio ti è vicino, ti ama, ti aiuta, ti

conforta, ti ispira. Lo sai il Padre Nostro e l'Ave Maria? Lo leggi il Vangelo? Hai mai recitato il Rosario?

- Sì, le preghiere le so, il Rosario lo diceva mia mamma, ma il Vangelo non l'ho mai letto.

- Allora vieni a trovarmi al Pime che è qui vicino e te lo regalo io.

Ho ringraziato il Signore che l'ha messa sulla mia strada. E prego ancora per lei, che lo Spirito Santo la illumini quando prega e legge il Vangelo. Sono le piccole e grandi soddisfazioni che Dio dà a noi preti e suore che andiamo in giro e siamo riconosciuti come tali. E mi consola il fatto che Rosetta e Giovanni sono convincenti anche a prima vista. Anche questa è "nuova evangelizzazione".

Piero Gheddo



La famiglia dono e immagine di Dio

Domenica 3 giugno 2012 al Parco Nord di Milano Benedetto XVI ha celebrato la S. Messa a un milione di pellegrini per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie. Ecco parte dell'omelia.

La famiglia, fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna, è chiamata ad essere immagine di Dio. Infatti, in principio «Dio creò l'uomo a sua immagine, maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi» (Gen 1,27-28). Dio ha creato l'essere umano maschio e femmina, con pari dignità, ma anche con proprie e complementari caratteristiche, perché i due fossero dono l'uno per l'altro, si valorizzassero reciprocamente e realizzassero una comunità di amore e di vita. L'amore è ciò che fa della persona umana l'autentica immagine della Trinità, immagine di Dio.

Cari sposi, nel vivere il matrimonio voi non vi donate qualche cosa o qualche attività, ma la vita intera. E il vostro amore è fecondo anzitutto per voi stessi, perché desiderate e realizzate il bene l'uno dell'altro, sperimentando la gioia del ricevere e del dare. È fecondo poi nella procreazione, generosa e responsabile, dei figli, nella cura premurosa per essi e nell'educazione attenta e sapiente. È fecondo infine per la società, perché la famiglia è la prima scuola delle virtù sociali, come il rispetto delle persone, la gratuità, la fiducia, la responsabilità, la solidarietà, la cooperazione. Cari sposi, abbiate cura dei vostri figli e, in un mondo dominato dalla tecnica, trasmettete loro, con serenità e fiducia, le ragioni del vivere, la forza della fede, prospettando loro mete alte e sostenendoli nella fragilità. Ma anche voi figli, sappiate mantenere un rapporto di profondo affetto e di premurosa cura verso i vostri genitori, e anche le relazioni tra fratelli e sorelle siano opportunità per crescere nell'amore.

Il progetto di Dio sulla coppia umana trova la sua pienezza in Gesù Cristo, che ha elevato il matrimonio a Sacramento. Cari sposi, con uno speciale dono dello Spirito Santo, Cristo vi rende segno del suo amore per la Chiesa: un amore fedele e totale. Se sapete accogliere questo dono, rinnovando ogni giorno con fede il vostro «sì», con la forza che viene dalla grazia del Sacramento, anche la vostra famiglia vivrà dell'amore di Dio, sul modello della Santa Famiglia di Nazaret. Care famiglie, chiedete spesso nella preghiera l'aiuto della Vergine Maria e di san Giuseppe, perché vi insegnino ad accogliere l'amore di Dio come essi lo hanno accolto.

La vostra vocazione non è facile da vivere, specialmente oggi, ma quella dell'amore è una realtà meravigliosa, è l'unica forza che può veramente trasformare il mondo. Davanti a voi avete la testimonianza di tante famiglie, che indicano le vie per crescere nell'amore: mantenere un costante rapporto con Dio e partecipare alla vita ecclesiale, col-

tivare il dialogo, rispettare il punto di vista dell'altro, essere pronti al servizio, essere pazienti con i difetti altrui, saper perdonare e chiedere perdono, superare con intelligenza e umiltà gli eventuali conflitti, concordare gli orientamenti educativi, essere aperti alle altre famiglie, attenti ai poveri, responsabili nella società civile. Sono tutti elementi che costruiscono la famiglia. Viveteli con coraggio, certi che, nella misura in cui, con il sostegno della grazia divina, vivrete l'amore reciproco e verso tutti, diventerete un Vangelo vivo, una vera Chiesa domestica.

Una parola anche ai fedeli che, pur condividendo gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati da esperienze dolorose di fallimento e di separazione. Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sostengono nella vostra fatica. Vi incoraggio a rimanere uniti alle vostre comunità, mentre auspico che le diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza.

Nel libro della Genesi, Dio affi-

Direttore responsabile: Luca Sogno

Amministrazione-Proprietario-Editore: Don Tonino Guasco - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Indirizzo della Redazione: Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Autorizzazione del Tribunale di Vercelli n. 343 del 13/12/2006

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/VERCELLI - n. 942 anno 2006

Stampa: Gallo Arti Grafiche s.r.l. - via Caduti sul Lavoro, 18 - 13100 Vercelli

INFORMATIVA RISERVATEZZA DATI (D.L. n. 196 del 30/06/2003)

I dati personali in nostro possesso saranno trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore unicamente per finalità connesse alla spedizione di questo Bollettino. Su semplice richiesta questi dati potranno essere rettificati o cancellati.

- ✓ indirizzo e-mail: rosettaegiovanni@libero.it
- ✓ indirizzo postale: Rosetta e Giovanni Gheddo c/o Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo, 8 - 13100 Vercelli
- ✓ conto corrente postale: c.c.p. 11990132 intestato all'Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: "Per Rosetta e Giovanni Gheddo"
- ✓ chi riceve grazie per l'intercessione dei servi di Dio Rosetta e Giovanni scriva alla postulatrice: dott.sa Francesca Consolini - via Mons. Cambiaso, 32/int. 16 - 17031 Albenga (IM); oppure a: P. Piero Gheddo, PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. 02.438201 gheddo.piero@pime.org (anche per avere immaginette e libri).



da alla coppia umana la sua creazione, perché la custodisca, la coltivi, la indirizzi secondo il suo progetto (cfr 1,27-28; 2,15). In questa indicazione della Sacra Scrittura, possiamo leggere il compito dell'uomo e della donna di collaborare con Dio per trasformare il mondo, attraverso il lavoro, la scienza e la tecnica. L'uomo e la donna sono immagine di Dio anche in questa opera preziosa, che devono compiere con lo stesso amore del Creatore. Noi vediamo che, nelle moderne teorie economiche, prevale

spesso una concezione utilitaristica del lavoro, della produzione e del mercato. Il progetto di Dio e la stessa esperienza mostrano, però, che non è la logica unilaterale dell'utile proprio e del massimo profitto quella che può concorrere a uno sviluppo armonico, al bene della famiglia e a edificare una società giusta, perché porta con sé concorrenza esasperata, forti disuguaglianze, degrado dell'ambiente, corsa ai consumi, disagio nelle famiglie. Anzi, la mentalità utilitaristica tende a estendersi anche alle relazioni interpersonali e familiari, riducendole a convergenze precarie di interessi individuali e minando la solidità del tessuto sociale.

L'uomo, in quanto immagine di Dio, è chiamato anche al riposo e alla festa. Nel racconto della creazione si legge: «Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò da ogni

suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò» (Gen 2,2-3). Per noi cristiani, il giorno di festa è la Domenica, giorno del Signore. È il giorno della Chiesa, assemblea convocata dal Signore attorno alla mensa della Parola e del Sacrificio Eucaristico, per nutrirci di Lui, entrare e vivere del suo amore. È il giorno dell'uomo e dei suoi valori: convivialità, amicizia, solidarietà, cultura, contatto con la natura, gioco, sport. È il giorno della famiglia, nel quale vivere assieme il senso della festa, dell'incontro, della condivisione, anche nella partecipazione alla Santa Messa. Care famiglie, pur nei ritmi serrati della nostra epoca, non perdetevi il senso del giorno del Signore! È come l'oasi in cui fermarsi per assaporare la gioia dell'incontro e dissetare la nostra sete di Dio.

Benedetto XVI

Civitavecchia, 26-X-1941 -XIX

Carissimi,

ho ricevuto oggi la lettera di Adelaide scritta il 24, e rispondo subito. Spero che abbiate ricevuto i tre tipi di frazionamento che vi ho spedito lunedì scorso 20 in lettera raccomandata. Per mia tranquillità quando avrete ancora occasione di scrivere datemene conferma.

1) Ho scritto ieri a Piero e Francesco. Piero non mi ha ancora inviato la lettera della Superiora.

2) Fai bene Adelaide ad inviare un poco di burro a Visentini, perché è una persona che si presta molto e merita una piccola ricompensa.

Gli auguri dovevano arrivare in giugno.

3) Vi raccomando di segnare sul mio registro tutte le spese e le entrate. Se potete ci tengo molto. È dal 18 che voglio mandare a casa 1.000 lire ma le banche sono aperte solo dalle 8.30 alle 11.30 e non ho ancora potuto fare l'assegno. Se ne avete bisogno spedirò un vaglia postale che costa però assai di più: diversamente alla prima giornata di pioggia farò poi l'assegno da qualche banca e spedirò.

4) Se viene il Marocchino Augusto della Cap. Bosiati (quello della legna se ben ricordate) per pagare il premio del grano, ricordate che deve pagare £. 198.15 e la cambiale con la relativa polizza sono nella cartella grigia intestata "VERCELLI". Ma non c'è alcuna fretta che venga. Quando sarà venuto bisognerà inviare la somma a Trincherò Angelo - meglio consegnarla a Capellino perché con tutta sua comodità la

recapiti, o faccia recapitare a mezzo Podestà di Crova a Trincherò.

5) A proposito dell'amico Capellino vi ricordo che mese per mese dovete pagargli il giornale. Settembre "credo" d'averlo pagato ancora io. Ad ogni modo informatevi da lui, se non l'ho pagato io, pagatelo voi.

6) Bisogna pure pagare il premio incendio a Camrobio per la mia assicurazione che è già scaduta. Deve trattarsi di 32-35 lire. Consegnateli a Ravetti perché la prima volta che si reca a Vercelli vada a saldare quella pendenza. Diversamente pagare bisogna poi pagare lo stesso, e se disgraziatamente succedesse un incendio non saremmo risarciti del danno.

7) Sono contento che Adelaide sia stata a Vercelli a vedere Francesco e gli abbia portato munizioni per la bocca. Poverino! ha incominciato molto male quanto a vitto!

8) Per il mio stipendio non c'è nulla da fare, è legge. Gli stessi allievi dei corsi precedenti hanno fatto petizioni, parecchie, al Ministero ma senza alcun risultato. Bisogna rassegnarsi.

9) ... Procurerò di essere più preciso.

10) Mi dispiace molto che Mario sia sempre cattivo e disubbidiente! Almeno ora dovrebbe far giudizio e diventare un po' più buono. Speriamo che si corregga altrimenti non lo porterò mai a Oropa sul Mucrone.

Saluti affettuosi e baci a tutti

Giovanni